

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno Imperatore anno quadrigesimo septimo. sed et romano magno imperatore eius filio anno decimo. die vicesima prima mensis february indictione tertiadecima neapoli; Combenit itaque cum domini auxiliis et bonorum hominibus hordine inter me leonem herarium filium quidem stephani herarii et quidem anne honeste femine iugalium personarum. et te videlicet petro herario et maiorario. uterino germano meo. et impresenti divisimus inter nobis in duas partes domum portionis nostre qui nos tetigit per chartulam combenientie divisionis a germanas et germano nostris positam vero intus cesareum regionis thermense: De qua tetigit de nominato petro herario et maioraro germano meo. Id est sex uncias de inferiora et de superiora super se et de statione et de superiora super ipsa statione hoc est insimul a parte occidentis. De qua reliquas sex uncias ex eas a parte horientis iuxta domum et statione portionis quidem mariae et aligerni herario germanis nostris tetigerunt me nominato leoni herario. omni tempore inferius et superius ambe portionis ad equale mensura. preter in nominata inferiora et in nominate duabus superiore habeat omni tempore nominata portio mea plus de nominata portione tua pedes duos ad manum virile et ubi iam de mensura benerit ut diximus in predicta inferiora et in memorate duabus superiore ambe partes inter nobis ibidem claudere debeamus cumque nobis combenerit a terra usque sub sternimentum et a sternimenta usque ad tectum ad omni communem expendium. quamque tetigerunt te et integra una superiora cum

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo settimo di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno decimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno ventesimo primo del mese di febbraio, tredicesima indizione, **neapoli**. Fu convenuto pertanto con l'aiuto del Signore ed il consiglio di onesti uomini tra me Leone Erario, figlio invero di Stefano Erario, e Anna onesta donna, coniugi, e te vale a dire Pietro Erario e fratello mio maggiore uterino e in presente abbiamo diviso tra noi in due parti la casa di porzione nostra che a noi toccò mediante un atto di accordo e di divisione dalle nostre sorelle e dal nostro fratello, sita invero dentro **cesareum regionis thermense**, di cui toccò al predetto Pietro Erario e fratello mio maggiore vale a dire le sei once del piano inferiore e del piano superiore soprastante e dell'alloggio e del piano superiore sopra lo stesso alloggio cioè parimenti dalla parte di occidente. Delle rimanenti sei once di quelle dalla parte di oriente vicino la casa e l'alloggio invero di porzione di Maria e Aligerno Erario fratelli nostri toccarono a me predetto Leone Erario, in ogni tempo sotto e sopra ambedue le porzioni ad eguale misura eccetto che nel predetto piano inferiore e negli anzidetti due piani superiori in ogni tempo la predetta porzione mia abbia più della predetta porzione tua piedi due secondo la mano di un uomo e dove già con la misura si giungesse come abbiamo detto nel predetto piano inferiore e nei predetti due piani superiori ambedue le parti tra noi ivi dobbiamo chiudere e come tra noi sarà convenuto da terra fino a sotto il pavimento e dal pavimento fino al tetto con ogni spesa in comune. Inoltre

alia integra superiora hortei super se et cum solareum ostracatum ante se parte septentrionis qualiter inter nominatum solareum qui te tetigit inter solareum qui me tetigit qui ibi est a parte hoccidentis exfinat directum in parte septentrionis parietem qui ab intus ibi esset inquoatum et sic ambas partes inter nobis ibidem ipsum parietem fabrire debeamus in altum usque at tectum ex ipsa superiora hortei portioni tue ad omni communem expendum et tu et heredes tui in eum ponere debeatis a parte vestra quantum vobis necessum fuerit set aquas de edificium qui ibi feceritis eum recipere et bersare debeatis in vestrum. et ego et heredes mei similiter in eum ponere debeamus a parte nostra quantum nobis necessum fuerit set aquas de edificium qui in eodem meum solareum fecerimus eum recipere et bersare debeamus in nostrum. regia vero qui est inter nominata superiora qui te tetigit et inter superiora cubuculi qui me tetigit ambas partes ea fabrire debeamus cum pretas et calce seu putheolanum ad omni communem expendum. nec non tetigit te et sexuncias de inferiora qui est subtus nominata superiora et predictum solareum hostracatum portioni tue hoc est a parte septentrionis. unde alias sexuncias parte meridiana tetigerunt me intrabersum divisa omni tempore de longitudine intus ipse cluse ambe portionis ad equale mensura et ubi iam de mensura benerit ambas partes inter nobis ibidem claudere debeamus a terra usque at sternimentum. Cumque nobis combenerit ad omni commune expendum. apertura vero de parietem ex ipsas sexuncias tuas ex ipsa inferiora qui est secus transendam publici quod est ipsa apertura at columna marmorea parte septentrionis ambas partes illud fabrire debeamus ad omni communem expendum et nominata columna exinde tollamus et ponamus illa ubi inferius

toccarono a te anche un integro piano superiore con un altro integro piano superiore dell'orto soprastante e con la terrazza pavimentata antistante dalla parte di settentrione quale tra la predetta terrazza che a te toccò tra la terrazza che a me toccò che ivi è dalla parte di occidente delimita diretto nella parte di settentrione la parete che da dentro ivi fosse **inquoatum** e così ambedue le parti tra noi ivi stesso dobbiamo costruire una parete in alto fino al tetto dello stesso piano superiore dell'orto di porzione tua con ogni spesa in comune e tu e i tuoi eredi in quello dovete porre da parte vostra quanto a voi sarà necessario ma le acque dell'edificio che ivi farete dovete accogliere e sversare nel vostro e io ed i miei eredi similmente in quello dobbiamo porre da parte nostra quanto a noi fosse necessario ma le acque dell'edificio che nella stessa mia terrazza faremo dobbiamo accogliere e sversare nel nostro. Invero la porta che è tra il predetto piano superiore che a te toccò e tra il piano superiore che è una stanza per dormire che a me toccò ambedue le parti dobbiamo chiuderla con pietre e calce e pozzolana con ogni spesa in comune. Inoltre toccò a te anche le sei once del piano inferiore che è sotto il predetto piano superiore e la predetta terrazza pavimentata di porzione tua cioè dalla parte di settentrione per cui le altre sei once dalla parte di mezzogiorno toccarono a me, di traverso divise in ogni tempo di lunghezza entro le stesse **cluse** di ambedue le porzioni ad eguale misura e ove già con la misura si giungesse ambedue le parti tra noi ivi dobbiamo chiudere da terra fino al pavimento. E allorché tra noi sarà convenuto con ogni spesa in comune invero l'apertura della parete dalle stesse sei once tue dello stesso piano inferiore che è vicino al vicolo pubblico che è la stessa apertura presso la colonna marmorea dalla parte di settentrione ambedue le parti dobbiamo

dixerimus set tu et heredes tuis vobis ibidem dimittere et habere debeatis una regia iusta et ego et heredes mei ante eadem regia nullam spurcitiam non faciamus per nullum modum. In nominata vero superiora portioni tue quantum super iamdictas sexuncias meas ex ipsa inferiora ambas partes semel hostracumdare debeamus de calce et arena ad omni communem expendum et tu et heredes tuis nullam spurcitiam exinde non faciatis in memoratas sexuncias meas ex ipsa inferiora per nullum modum. atamen tu fabrire debeas de duas aperturias qui sunt in ipsa tua portione super tectum ipsius cubuculi mei tantum autem ut pro unaquaque apertura dimittatis et habeatis tu et heredes tui fenestra una et in eas et in alie duabus fenestre tue qui ibi ipsum esse videtur tu et heredes tui ponere et habere debeatis cancella strullata aperiente ipsa cancella pro unoquoque foramines palmum unum. seu tetigit et et modica terrula qui est in capite de nominatas sexuncias tuas ex ipsa inferiora parte septentrionis usque at anditum communalem. nominata vero columna marmorea ponere debamus iuxta cantonis de parietem qui est subtus inter nominata duabus solarea unum meum et unum tuum directum cum cantone de regia communalem nostra et de aliis hominibus ipsum denique cantone qui est a parte meridiei et directum cantone de parietem domui portionis nominata marie et aligerni germanis nostris et super eadem columna marmorea poneamus capite de duos burdones ego autem et heredes mei unum burdonem et tu et heredes tuis alium burdonem et iungamus ibi illud pro una quoque nos autem in ipsum solareum portionis mee et tu et heredes tui in ipsum solareum portionis tue: Hec vero portio tua qualiter superius legitur una cum aheribus et aspectibus simul

chiuderla con ogni spesa in comune e la predetta colonna quindi la togliamo e la poniamo dove sotto diremo ma tu e gli eredi tuoi a voi ivi dovete togliere e avere una porta giusta e io e gli eredi miei davanti la stessa porta non facciamo alcuna sporcizia in nessun modo. Invero nel predetto piano superiore di porzione tua quanto sopra le anzidette sei once mie dello stesso piano inferiore ambedue le parti una volta dobbiamo pavimentare con calce e sabbia con ogni spesa in comune e tu e i tuoi eredi non facciate dunque alcuna sporcizia nelle predette sei once mie dello stesso piano inferiore in nessun modo. Tuttavia delle due aperture che sono nella stessa porzione tua sopra il tetto della stessa stanza da letto mia tu devi chiudere tanto poi che per ciascuna apertura abbandoniate e abbiate tu e gli eredi tuoi una finestra e in quella e in altre due fenestre tue che ivi stesso risultano essere tu e gli eredi tuoi dovete porre ed avere un cancello **strullata** avente lo stesso cancello per ciascuna delle aperture un palmo. E toccò anche la piccola terra che è ad un capo delle predette sei once tue dello stesso piano inferiore dalla parte di settentrione fino all'andito comune. Invero la predetta colonna marmorea dobbiamo porre vicino l'angolo della parete che è sotto tra i predetti due terrazze una mia e una tua diretto con l'angolo della porta comune nostra e di altri uomini lo stesso angolo infine che è dalla parte di mezzogiorno e diretto verso l'angolo della parete della casa di porzione degli anzidetti Maria e Aligerno fratelli nostri e sopra la stessa colonna marmorea poniamo il capo di due asini (?) io poi e i miei eredi un asino e tu e i tuoi eredi l'altro asino e congiungiamo ivi quello per una ciascuno noi poi nella stessa terrazza di porzione mia e tu e gli eredi tuoi nella stessa terrazza di porzione tua. Invero questa porzione tua quale sopra si legge insieme con le luci e le parti

cum introitas suas omnibusque eis pertinentibus excepto quantum superius statuimus exinde fabrire quod fiat ut superius legitur. Dispositum vero nominati stephani herarii genitori nostri ut continet sit firmum: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam combenientie divisionis ut superius legitur venire presumerimus et aliquid offenderimus per quovis modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque heredibus auri solidos trigintasex bitianteos: et hec charta qualiter continet firma permaneat imperpetuum scripta per manus iohanni Curialis per indictione nominata tertiadecima.

Hoc signum ✕ manus nominati leoni herarii quod ego qui nominatos ab eo rogatus pro eum subscripsi ✕

✕ ego petrus, filius domini sergii rogatus a suprascripto leone testi subscripsi ✕

✕ ego theodorus filius domini iohannis rogatus a suprascripto leone testi subscripsi ✕

✕ Ego petrus filius domini mastali rogatus a suprascripto leone testi subscripsi ✕

✕ Ego iohannes curialis qui nominatos post subscriptionem testium Complevi. et absolvi per indictione nominata tertiadecima ✕

esterne e con i suoi ingressi e tutte le cose ad essa pertinenti eccetto quanto sopra abbiamo dunque stabilito di costruire che sia come sopra si legge. Il disposto invero del predetto Stefano Erario genitore nostro per quanto contiene sia fermo. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di accordo e di divisione come sopra si legge e in qualche cosa arrecassimo offesa in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta tredicesima indizione.

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Leone Erario che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi. ✕

✕ Io Pietro, figlio di domino Sergio, pregato dal soprascritto Leone, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Teodoro, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Leone, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Pietro, figlio di domino Mastalo, pregato dal soprascritto Leone, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezina i per l'anzidetta tredicesima indizione. ✕